

Luigi Canonica e il linguaggio imperiale

La figura dell'architetto ticinese Luigi Canonica e la cultura architettonica francese e italiana in epoca napoleonica sono al centro di un progetto di ricerca promosso dall'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura dell'USI di Mendrisio, in collaborazione con il Centre Ledoux, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne di Parigi e la Scuola dottorale dell'Università degli Studi Roma Tre. Il progetto di ricerca quadriennale prevede anche l'organizzazione di un convegno di studi in due sessioni (2006-2007), l'allestimento di una mostra (2008-2009), la pubblicazione di due volumi e la messa in rete on-line dei disegni di Luigi Canonica, conservati in differenti istituzioni museali e archivistiche.

Il progetto di ricerca promosso dall'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura dell'USI di Mendrisio con il Centre Ledoux, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne e in collaborazione con la Scuola dottorale in Culture e trasformazioni della città e del territorio dell'Università degli Studi Roma Tre, si propone di implementare lo studio del periodo in cui, fra Settecento e Ottocento, si gettano le basi della modernità, concentrandosi in particolare sulla figura del ticinese Luigi Canonica (1764-1844), diventato architetto nazionale durante la Repubblica Cisalpina e in seguito architetto reale durante il Regno d'Italia e autore, tra l'altro, del Foro Bonaparte e dell'Arena di Milano.

Come spiega Letizia Tedeschi, direttrice dell'Archivio del Moderno e responsabile, insieme a Daniel Rabreau, di questa ricerca: "L'era napoleonica conduce ad una rottura col passato, con la rivendicazione di un maggiore controllo pubblico sullo spazio urbano e sulle infrastrutture territoriali. È proprio in questo momento che si forma la professione dell'architetto intesa modernamente e si fa molto forte il tema del transfert culturale, incentivando tra l'altro i rapporti e gli scambi tra due culture egemoni europee come quella italiana e quella francese. Ci è sembrato quindi naturale studiare in questo contesto Luigi Canonica, tenendo conto anche del periodo della sua formazione nella Lombardia austriaca e della sua attività



Jacques-Louis David,
Bonaparte valica il Gran San Bernardo, 20 maggio 1800, 1801-1802.

durante la Restaurazione, approfondendone inoltre il fecondo dialogo con la cultura francese e così ecco che lo scenario considerato dalla nostra ricerca viene ad allargarsi verso altre e particolari problematiche, verso altre personalità e situazioni agenti in un contesto sopranazionale".

Prendendo le mosse dalla presenza presso l'Archivio del Moderno di una ricca documentazione manoscritta e di circa mille disegni ascrivibili a Luigi Canonica e al suo atelier, è stato avviato lo studio delle opere di Canonica, procedendo nel contempo ad analizzare altri fondi archivistici e collezioni non solo in Ticino, ma anche presso istituzioni italiane, francesi, svizzere, austriache e statunitensi.

Una prima tranche dei documenti grafici studiati verrà presentata, nel corso della prima sessione del Convegno internazionale (vedi riquadro a lato) che si terrà nell'ottobre 2006 ad Ascona, come contributo al progetto *Lineamenta*, banca dati costituita dalla *Bibliotheca Hertziana-Max Planck-Institut für Kunstgeschichte* di Roma, con cui è stata accesa una collaborazione scientifica nel 2003, e pertanto sarà accessibile on-line, in attesa di poter ricostruire virtualmente, entro il 2008, l'intero corpus grafico di Luigi Canonica, disperso tra differenti istituzioni in Ticino, Italia, Francia, Austria e Stati Uniti.

Il convegno

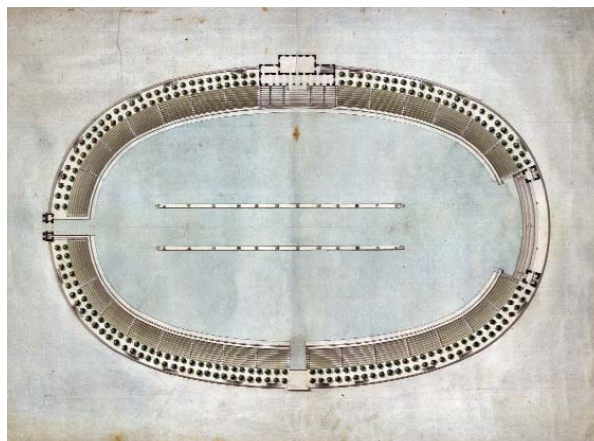
Una tappa fondamentale del progetto di ricerca è il convegno internazionale "La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica: pratiche professionali e questioni stilistiche" che avrà luogo in due sessioni: dal 5 all'8 ottobre 2006 presso il centro Stefano Franscini - Monte Verità, ad Ascona e nell'ottobre del 2007 presso l'Académie de France, Villa Medici, a Roma. Si articola in conferenze e comunicazioni, atte a meglio favorire la discussione, ed è rivolto agli addetti ai lavori. Aperto al pubblico, è organizzato e finanziato dall'Archivio del Moderno, dal Centre Ledoux di Parigi, dall'Académie de France di Roma, e ha il sostegno economico del Fondo Nazionale Svizzero (FNS), del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino e della Fondazione Sergio Mantegazza di Lugano.

Un progetto composito, frutto di numerose collaborazioni

Il simposio internazionale, "è stato concepito quale prima occasione per un autentico confronto rivolto all'ibridazione tra cultura francese e italiana in età napoleonica e appena oltre", informa Letizia Tedeschi, "affinché lo scenario particolare in cui agisce Canonica, la città di Milano, venga a confrontarsi con la coeva Parigi, ma poi anche con le altre realtà trainanti d'Europa, offrendo così non pochi spunti di riflessione sulle tematiche e il dibattito teorico ad esse collegato, in atto in questi anni cruciali per la modernità".

Articolato in due sessioni, prevede per la prima, che si svolgerà dal 5 all'8 ottobre 2006, presso il Centro Stefano Franscini - Monte Verità di Ascona, la presentazione delle seguenti sezioni o temi: "Modelli storiografici e temi di ricerca"; "La città laboratorio, modelli culturali a confronto"; "Paesaggio naturale e paesaggio artificiale"; "L'antico e il patrimonio come risorsa"; "Nuove rappresentazioni e nuovi orizzonti di ricerca". Il convegno è organizzato dall'Archivio del Moderno, dal Centre Ledoux di Parigi e dall'Académie de France di Roma, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre-Scuola dottorale in Culture e trasformazioni della città e del territorio, la Cité de l'architecture & du patrimoine di Parigi, il Museo Cantonale d'Arte di Lugano e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali dello Stato italiano.

La ricerca produrrà, nel 2008-2009, una grande mostra, co-prodotta dalla Cité de l'architecture & du patrimoine di Parigi e dal Museo Cantonale d'Arte di Lugano, e la pubblicazione di due volumi. L'esposizione sarà realizzata sotto l'alto patrocinio del Presidente della Confederazione elvetica,



Luigi Canonica, Arena di Milano, 1805-6 c.

Fondo Luigi Canonica, Archivio del Moderno, Mendrisio.

ca, del Presidente della Repubblica francese, del Presidente della Repubblica italiana e sarà sostenuta dalle Ambasciate di Svizzera a Parigi e di Francia a Berna. La prima edizione della mostra si svolgerà in Svizzera, presso il Museo Cantonale d'Arte di Lugano e l'Accademia di architettura di Mendrisio (ottobre-dicembre 2008), mentre la seconda verrà allestita a Parigi, presso la Cité de l'architecture & du patrimoine a Palais de Chaillot (febbraio-aprile 2009). Verranno selezionate oltre 350 opere, scelte da un autorevole Comitato scientifico internazionale.

A compimento della ricerca si daranno alle stampe due volumi che implementeranno lo studio del periodo e la conoscenza di Luigi Canonica e precisamente: una monografia contenente l'intera opera dell'architetto ticinese e un tomo sulla cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica, pubblicati dalla Mendrisio Academy Press.

L'Archivio del Moderno

L'Archivio del Moderno, diretto da Letizia Tedeschi (nella foto), è un istituto autonomo di ricerca che affianca l'Accademia di architettura dell'USI di Mendrisio, rafforzandone l'attività didattica e scientifica. Creato nel 1996, contestualmente all'Accademia di architettura, si è costituito in Fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. I suoi obiettivi sono duplici: da un lato l'acquisizione, la tutela e la valorizzazione degli archivi di architettura, urbanistica, ingegneria, design, arte e fotografia; dall'altro la promozione della ricerca scientifica in ambiti quali la storia dell'architettura moderna e contemporanea, dell'arte, del design, del territorio e dell'ingegneria civile. La sua attività di ricerca spazia dall'epoca dell'Illuminismo alla contemporaneità.



Informazioni:

Letizia Tedeschi
Archivio del Moderno
USI - Accademia di architettura
Via Lavizzari 2
CH - 6850 Mendrisio
Tel. +41 58 666 55 00
e-mail: ltedeschi@arch.unisi.ch
archivio@arch.unisi.ch

Indirizzi web:

Accademia di architettura: www.arch.unisi.ch
Archivio del Moderno: www.arch.unisi.ch/ris_ist_archmoderno